

Cresce export piemontese verso la Russia (+6,7% in H1). Fallico: imprese credono nel business nonostante sanzioni

scritto da Scenari Internazionali | 17 Settembre 2018



TORINO – Si avvicina a quota **309,6 milioni di euro** l'export piemontese verso la Russia nel primo semestre 2018, **in crescita del 6,7%** sullo stesso periodo dello scorso anno ed in controtendenza con il dato nazionale che, tra gennaio e giugno, ha registrato invece una contrazione sul **valore delle vendite verso Mosca** pari al 4,6% (a/a). È quanto emerge dal seminario *Cooperazione economico-commerciale tra le città di Torino e San Pietroburgo*, organizzato dall'Amministrazione di **San Pietroburgo** e dal Comune di **Torino**, in collaborazione con Associazione Conoscere Eurasia, Intesa Sanpaolo e Banca Intesa Russia.

Secondo i dati Istat, elaborati e presentati dall'**Associazione Conoscere Eurasia** in occasione dell'incontro oggi in corso nella città della Mole, **il Piemonte si posiziona così al 4° posto** – dopo Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna – nella classifica per regioni dell'export verso la Federazione Russa, con un **saldo positivo** della bilancia commerciale che nel semestre si attesta intorno a quota **286 milioni di euro**. Anche se in crescita (+16% a/a), gli acquisti di merce russa nella regione si sono

infatti fermati a 23,7 milioni, portando l'interscambio russo-piemontese a circa **333 milioni di euro** (+7,3% a/a).



Elaborazione Associazione Conoscere Eurasia su dati Istat – primo semestre 2018

«I dati sull'andamento dei rapporti commerciali tra la regione e la Federazione Russa – ha detto **Antonio Fallico**, presidente dell'Associazione Conoscere Eurasia – dimostrano che nonostante il perdurare del regime sanzionatorio e le dinamiche commerciali nazionali **le imprese piemontesi credono nell'importanza di sviluppare e sostenere il business con Mosca**. Un business che oggi vale solo l'1% dell'export complessivo piemontese, ma che può e deve trovare la forza di decollare, a partire da rapporti privilegiati come quello tra le città di Torino e San Pietroburgo, ma anche da settori forti – come l'**auto** e la **farmaceutica**, al centro del dibattito odierno – che oggi non riescono ad esprimere il grande potenziale della **cooperazione economico-industriale con la Russia**».

Stando ai dati relativi al primo semestre 2018, il segmento dei **mezzi di trasporto** ha infatti ridotto le esportazioni in Russia dell'8% (a/a), per un controvalore di 46,6 milioni di euro, mentre la crescita delle vendite a Mosca nel **manifatturiero** (+7%, 309 milioni di euro) è sostenuta da **macchinari e apparecchi** (+35% a/a, 77,2 milioni di euro) e dai **prodotti alimentari** (+3%, 59 milioni di euro).

Diminuiscono invece le vendite da Torino a Mosca, che chiude i primi sei mesi dell'anno sfiorando i 101 milioni di euro, a -14,9% sui valori dello stesso periodo dello scorso anno. In controtendenza con la media piemontese, a pesare sulla performance negativa è anche il **comparto macchinari e apparecchi**, che registra nella provincia un calo del 7% e si ferma a 19,7 milioni di euro, mentre si accentuano i trend regionali per effetto dei **mezzi di trasporto** (-18%, 28,1 milioni di euro) sul fronte perdite e dei **prodotti alimentari** (+17,6%, 22,4 milioni di euro) su quello in positivo.

Fonte: Ufficio Stampa Conoscere Eurasia – Ispropress